

Associazione Faunisti Veneti

CENSIMENTO DEGLI UCCELLI ACQUATICI
SVERNANTI IN PROVINCIA DI VENEZIA
(GENNAIO 2018)

Relazione tecnica a cura di Marco Basso e Mauro Bon

Foto di Marco Basso

Introduzione

Il censimento degli uccelli acquatici svernanti in provincia di Venezia si è svolto nei giorni 15, 16 e 17 gennaio 2018. Sono state indagate tutte le zone codificate per il territorio provinciale.

Sono state visitate tutte le zone umide del territorio provinciale inserite nell'elenco delle zone umide italiane (Doc. Tec. I.N.F.S., n. 17, marzo 1994, e successivi aggiornamenti). Durante le tre giornate si è proceduto a censire le principali macroaree del territorio (Laguna e valli di Caorle e Bibione; aziende faunistico-venatorie vallive della Laguna di Venezia; zone soggette alla libera espansione di marea della Laguna di Venezia). Le zone umide interne di minori dimensioni, geograficamente isolate dalle precedenti, sono state censite nei giorni immediatamente successivi o precedenti. Non è stato effettuato il volo aereo sulla costa e sul mare antistante il litorale veneziano.

Risultati e discussione

I dati relativi all'abbondanza di ogni specie, all'interno di ciascuna zona umida, sono riportati nelle tabelle in allegato 1-4. In allegato 5 sono espressi i dati riguardanti l'intero territorio provinciale. Infine, negli allegati 6 e 7 è riportato l'andamento delle presenze degli uccelli acquatici svernanti nel periodo 2014-2018, rispettivamente in laguna di Caorle-Bibione (allegato 6) e in laguna di Venezia (allegato 7).

Al fine di agevolare la lettura delle tabelle, i dati rilevati nel censimento sono brevemente commentati.

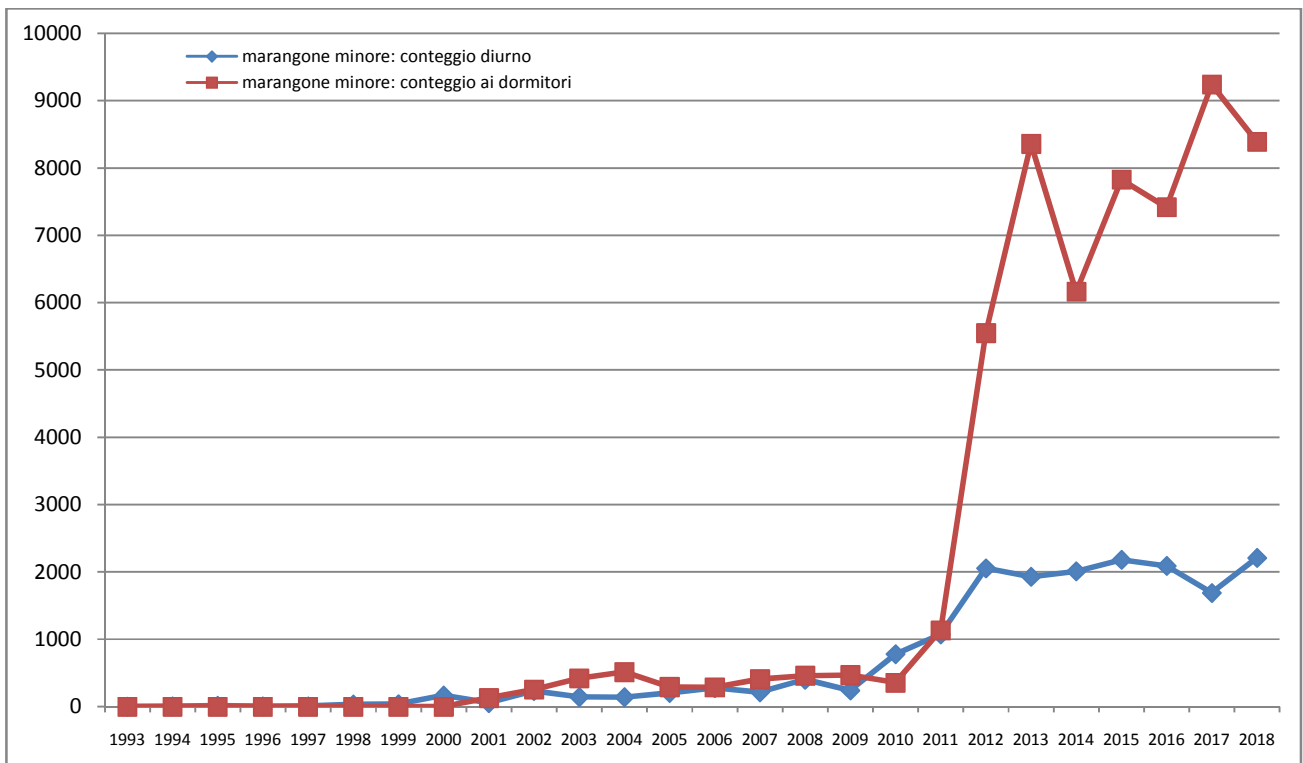
Gaviiformes e Podicipediformes (Strolaghe e Svassi)

La strolaga mezzana e la strolaga minore sono specie poco comuni ma regolari in provincia di Venezia e frequentano soprattutto le coste marine e le bocche di porto. In gennaio 2018 va invece segnalata l'osservazione di una strolaga molto più rara, la strolaga maggiore, osservata alla bocca di porto del Lido. Tutte le specie di svasso sono state osservate durante questi censimenti: numericamente importanti sono lo svasso piccolo (2.789 ind.) e lo svasso maggiore (941 ind.) che frequentano soprattutto gli spazi acquei lagunari e in minor misura quelli vallivi, contrariamente all'uffetto (472 ind.) che ha abitudini poco gregarie e frequenta ambienti fluviali e lacustri che possono rendere difficoltosa la sua rilevazione.

Pelecaniformes (Cormorani)

Il marangone minore, specie di interesse conservazionistico, è risultato presente con 2.207

esemplari contati di giorno e 7.993 esemplari contati ai dormitori. Questa notevole differenza nel conteggio è usuale ed è dovuta alla notevole capacità di dispersione della specie durante le ore diurne. È confermata la sua veloce diffusione nelle zone umide interne, anche di piccole dimensioni e in ambiente lagunare.



Per quanto riguarda i cormorani, non si è registrata una buona corrispondenza tra i numeri rilevati durante il giorno (5.725) e quelli relativi ai dormitori serali (3.645). Delle tre specie la meno diffusa è il marangone dal ciuffo, regolarmente presente con un nucleo variabile di soggetti (22 ind.), localizzati soprattutto nella porzione meridionale della laguna di Venezia, in prossimità della bocca di porto di Malamocco.

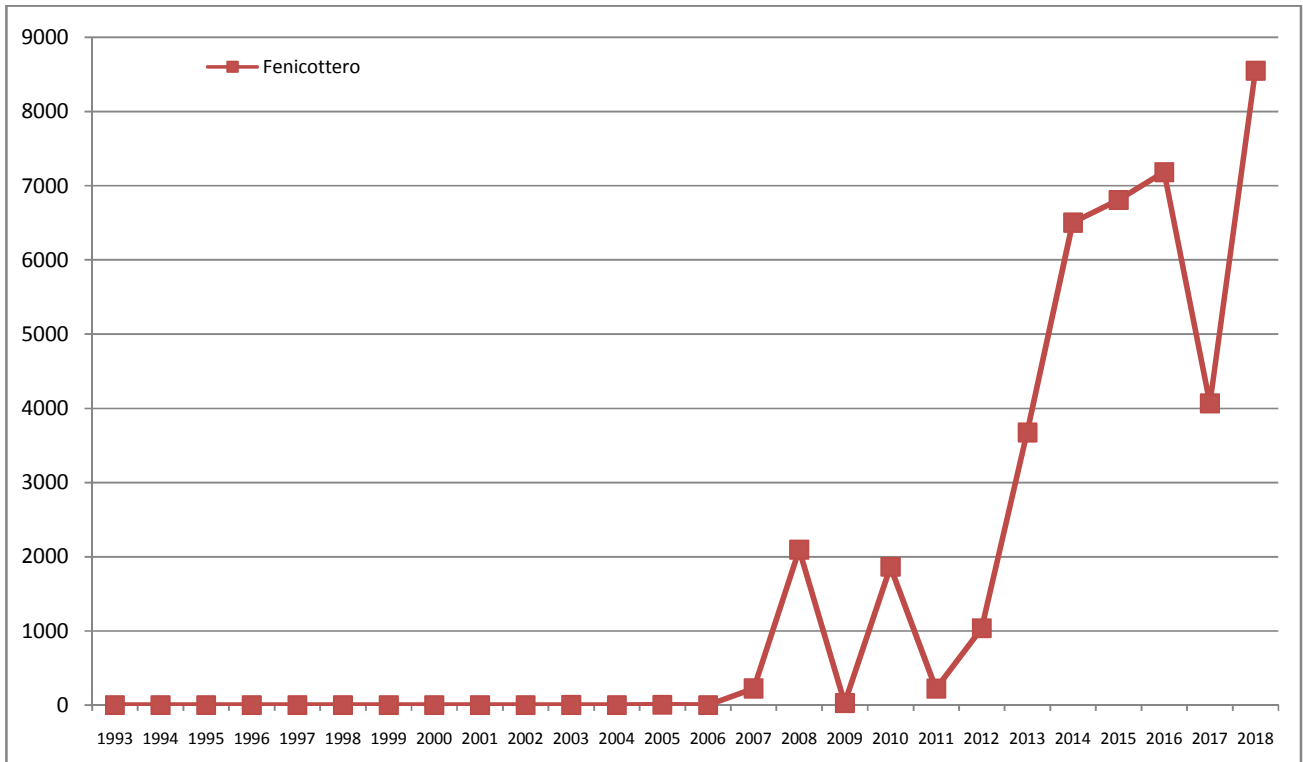
Dormitorio	Cormorano	Marangone minore	Marangone dal ciuffo
Bombae	10		
Valgrande			10
Fisolo	510		12
Melison	30		
Fusina	60		
Stagno Montedipe	628		
Valle Averno	428	32	
Valle Cornio Basso	230		
Valle Figheri		927	
Totale Laguna Sud	1896	959	22
Fiume Piave	87		
Buel del Lovo	150		
Marteggia	59		
Cave di Noale	28	315	
Cave di Gaggio	187	119	
Valle Dogà	258		
Valle Dragojesolo	980	6600	
Totale Laguna Nord	1749	7034	0
Totale Laguna di Venezia	3645	7993	22
Vallesina	31	4	
Valle Zignago	1154	109	
Boschetti Lovati	160		
Cintocaomaggiore	82	283	
Totale Caorle e Portogruarese	1427	396	0
Totale Provincia di Venezia	5072	8389	22

Tabella 1. Risultati dei conteggi ai dormitori di Cormorano, Marangone minore e Marangone dal ciuffo.

Ciconiiformes (Aironi e Spatole) e Phoenicopteriformes (Fenicotteri)

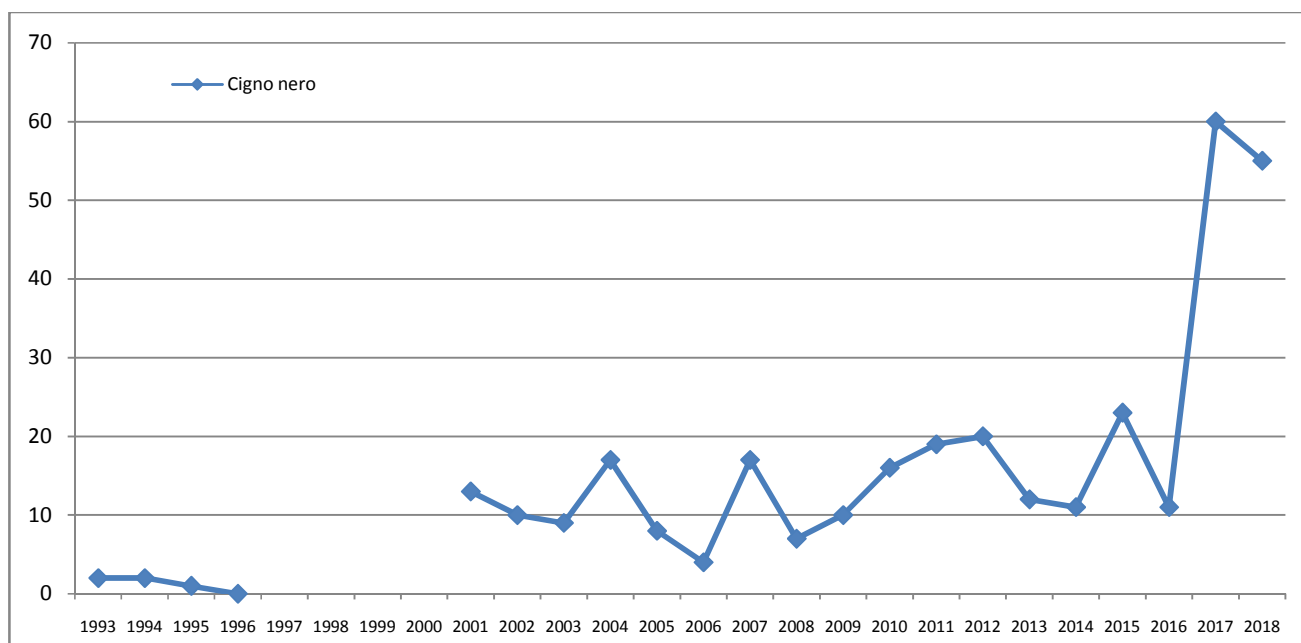
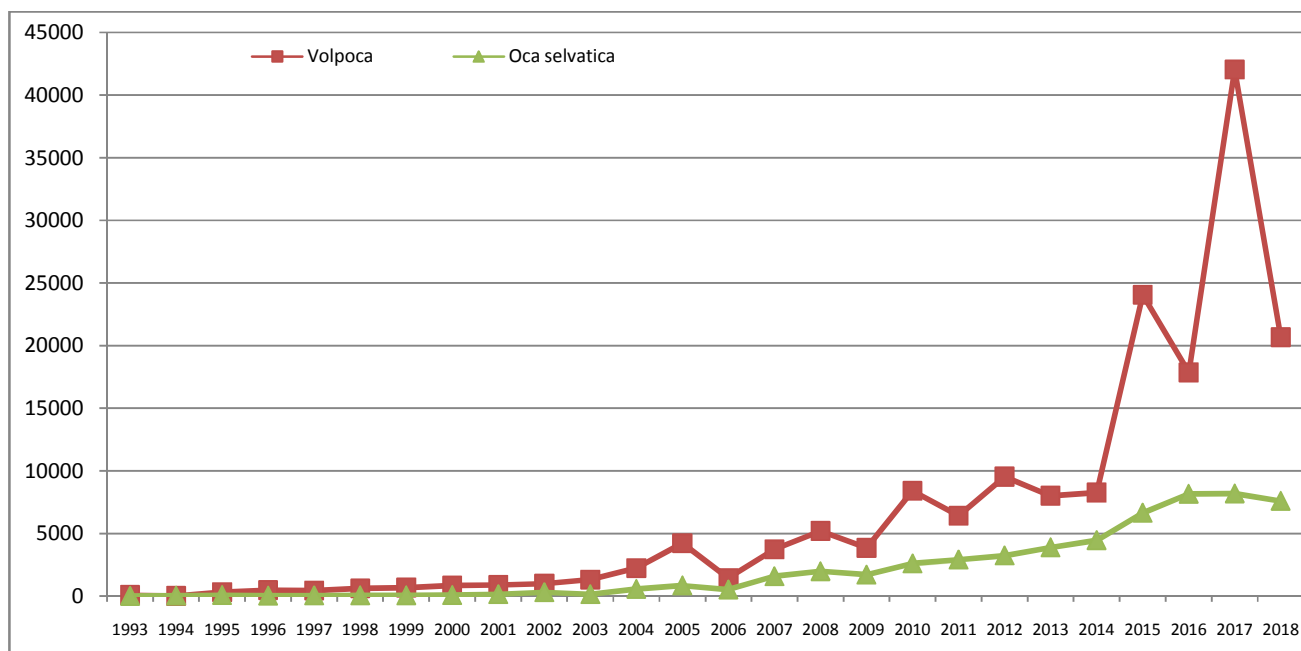
Tra le specie più mobili, e quindi più difficili da stimare, ci sono gli aironi. Nel gennaio 2018 si è registrata una buona presenza di tutte le specie di ardeidi svernanti, tutte in discreto aumento: garzetta (815 indd.), airone cenerino (893 indd.) e airone bianco maggiore (825 indd.). Tra le specie più interessanti dal punto di vista conservazionistico ricordiamo la nitticora (177 indd.) e la spatola (66 indd.), sempre piuttosto localizzate. Peculiare per la stagione invernale è la presenza del mignattaio,

con 20 indd.. Tra le specie alloctone va segnalato l'ibis sacro (19 indd.) che possiamo ormai considerare acclimatato. Il fenicottero consolida la sua presenza con un numero sempre più importante (8.551 indd.) che rappresenta, anche per quest'anno, il nuovo valore record di presenza.



Anseriformes (Oche, Cigni e Anatre)

Per quanto riguarda le oche, l'inverno 2017-2018 ha registrato ancora una volta numeri importanti, soprattutto nel comprensorio vallivo di Caorle, tradizionalmente vocato per lo svernamento di queste specie. Segnaliamo soprattutto la presenza di oca lombardella (14.744 indd.) e di oca selvatica (7.594 indd.). Molto rilevante anche il numero di volpoche, censite con 20.669 indd.. Segnaliamo con una certa preoccupazione anche la presenza del cigno nero (55 indd.), specie australiana introdotta irresponsabilmente che si è consolidata con un nucleo nell'area valliva di Caorle. Molto interessante, infine, la presenza del raro cigno minore (5 indd.).

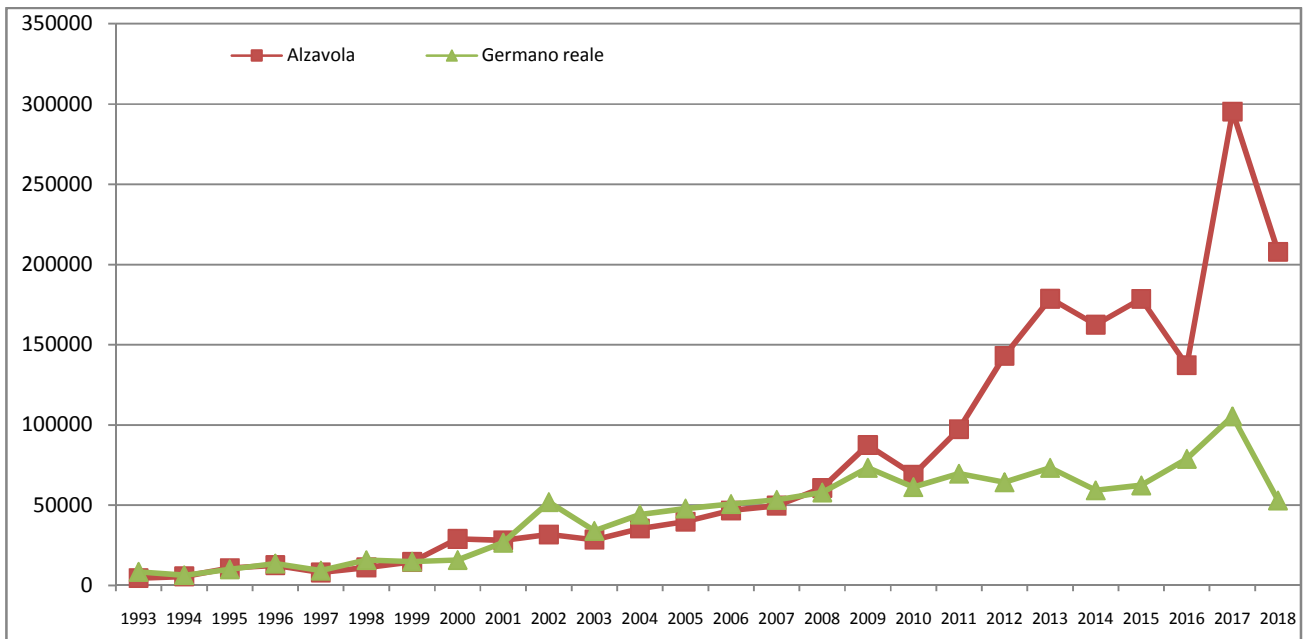


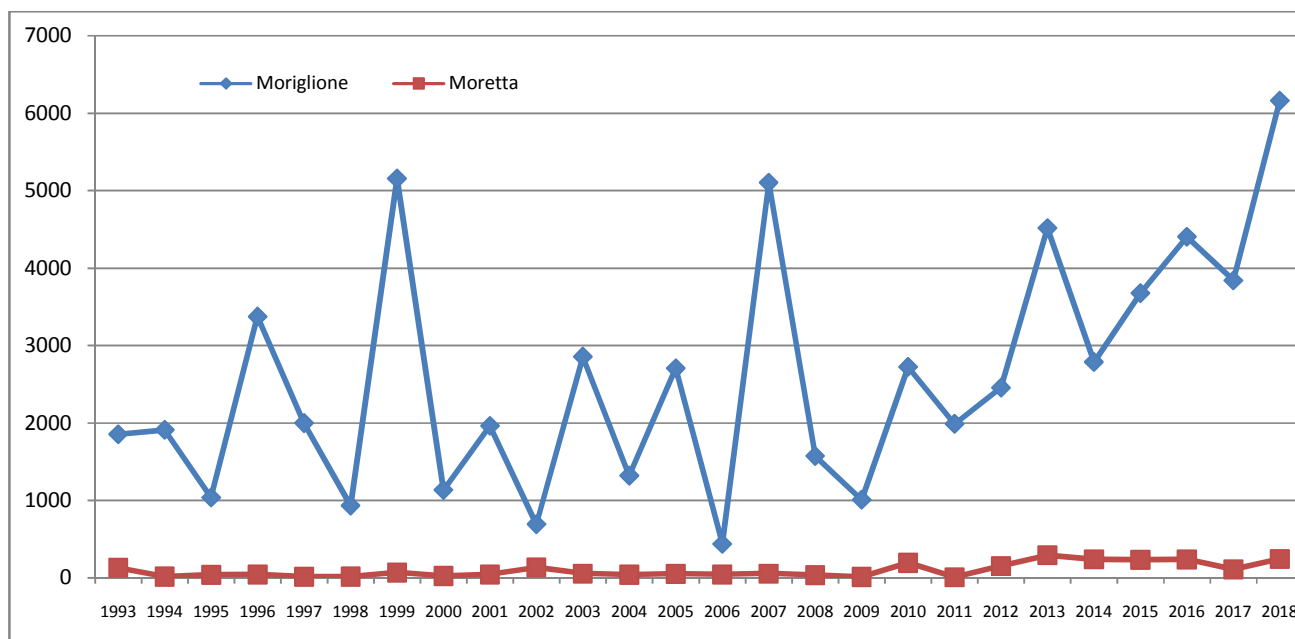
Per quanto riguarda gli anatidi di interesse venatorio, la provincia di Venezia si conferma una delle aree più importanti in Europa per lo svernamento di numerose specie. Numeri elevatissimi si registrano ancora una volta per l'alzavola (207.866 ind.), per il germano reale (52.963 ind., in calo) e per il codone (16.909 ind.): per queste tre specie la laguna di Venezia risulta area umida di importanza internazionale. Anche la presenza del fischione, di rilevanza nazionale (16.896 ind.), è un dato da

segnalare. Il mestolone si conferma presente con numeri relativamente bassi (1.201 ind.), in forte declino a partire dal 2008. La popolazione di canapiglia (780 ind.) si caratterizza invece per una presenza mediamente in linea con gli ultimi quindici anni.

L'incremento degli anatidi in laguna di Venezia rappresenta un caso particolare a livello nazionale poiché in nessun'altra zona umida italiana vengono registrati dati di presenza così rilevanti. Al di là di ogni analisi tecnico-scientifica, si può certamente sostenere che la politica gestionale operata in molte aziende faunistiche venatorie vallive (manutenzione degli habitat idonei, circolazione delle acque e la pratica dell'alimentazione di sostegno) abbia favorito, nel corso degli ultimi 10-15 anni, questo importante incremento numerico. Anche in considerazione della consistenza dei popolamenti rilevati nelle aziende vallive, risulta essenziale che le stesse metodologie gestionali adottate durante la stagione venatoria (settembre-gennaio) siano protratte con continuità almeno per tutto il mese di febbraio. Ciò al fine di evitare improvvisi cambi nella capacità portante degli ambienti vallivi veneziani che si ripercuoterebbero inevitabilmente sul tasso di sopravvivenza di frazioni consistenti delle popolazioni italiane di anatidi nel delicato periodo precedente la migrazione pre-nuziale.

Tra le specie tuffatrici il moriglione (6.162 ind.) conferma un andamento altalenante mentre la moretta, pur sempre poco comune (245 ind.), dimostra una significativa ripresa. Interessante anche il numero di moretta tabaccata (43), specie di notevole valore conservazionistico.





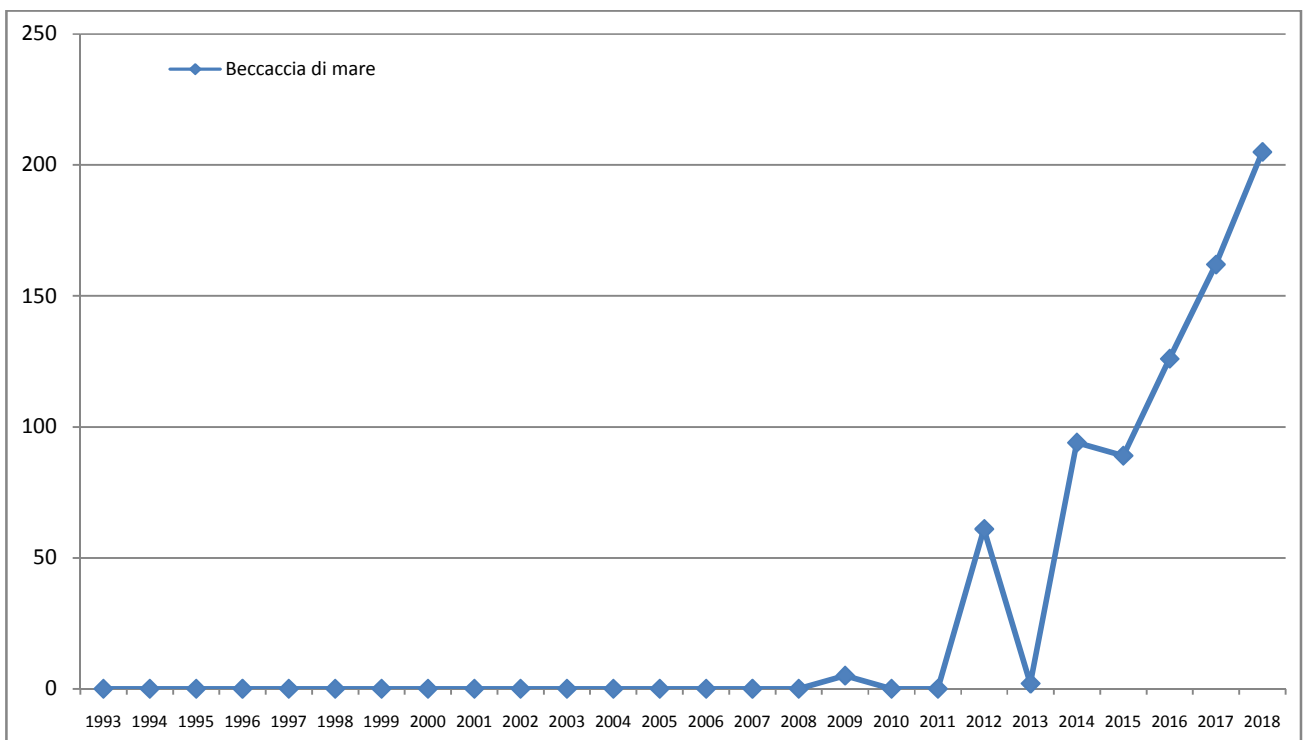
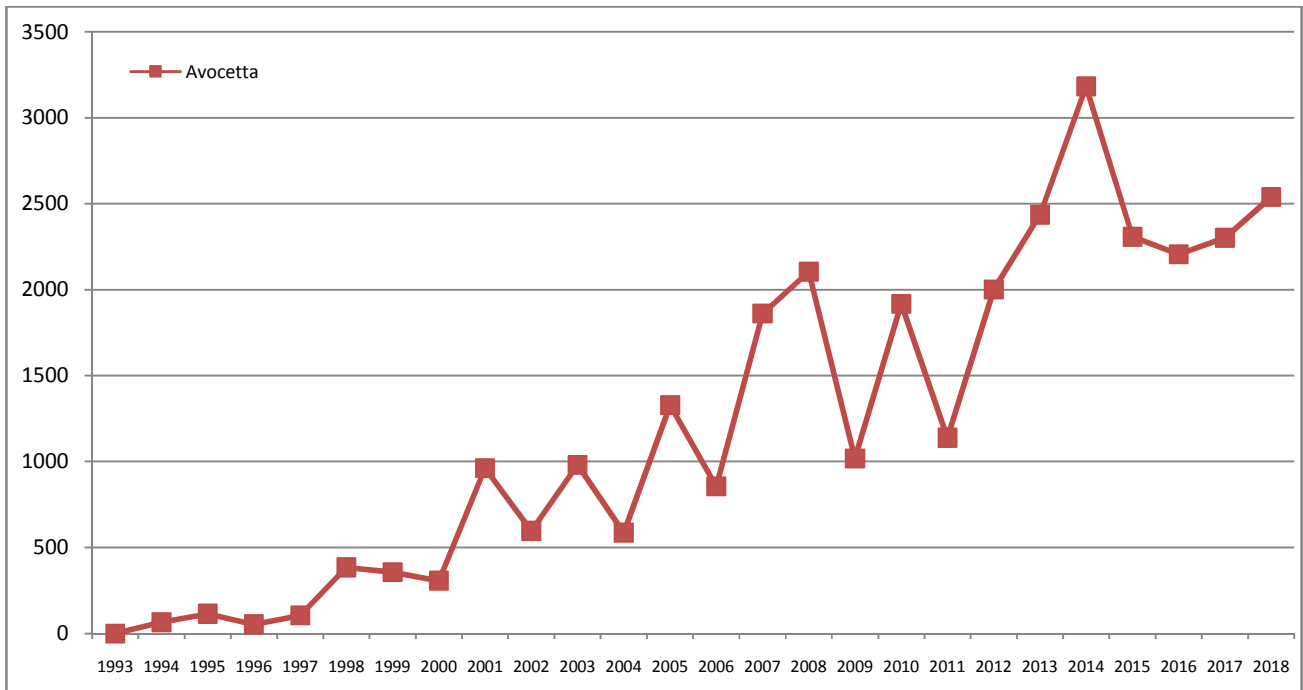
Gruiformes (Folaghe e Ralli)

La Laguna di Venezia si conferma come area umida di importanza nazionale per lo svernamento della folaga. Considerando tutta la provincia di Venezia, il nucleo svernante è sempre piuttosto stabile (39.357 indd.), dato in linea con gli ultimi 15 anni di censimento.

Un altro fenomeno in recente consolidamento è la presenza della gru (16 indd.) che si sta sempre più connotando come specie svernante regolare.

Charadriiformes (Limicoli, Sterne e Gabbiani)

Per quanto riguarda i limicoli, i conteggi vengono effettuati durante le fasi di alta marea, nel momento in cui gli uccelli si raggruppano in limitate aree di sosta e alimentazione. Tra le specie numericamente rilevanti si confermano l'avocetta (2.540 indd.), la pivieressa (1.196 indd.), il chiurlo maggiore (1.623 indd.) e il piovanello pancianera (59.047 indd.). In tutti i casi si tratta di specie caratterizzanti l'ecosistema lagunare veneziano, presenti con numeri importanti nel contesto nazionale. Interessante il numero di beccaccia di mare (205 indd.), record di presenza. Tra i limicoli svernanti più rari segnaliamo l'osservazione del piovanello violetto (1 ind.) e del cavaliere d'Italia (2 indd.).

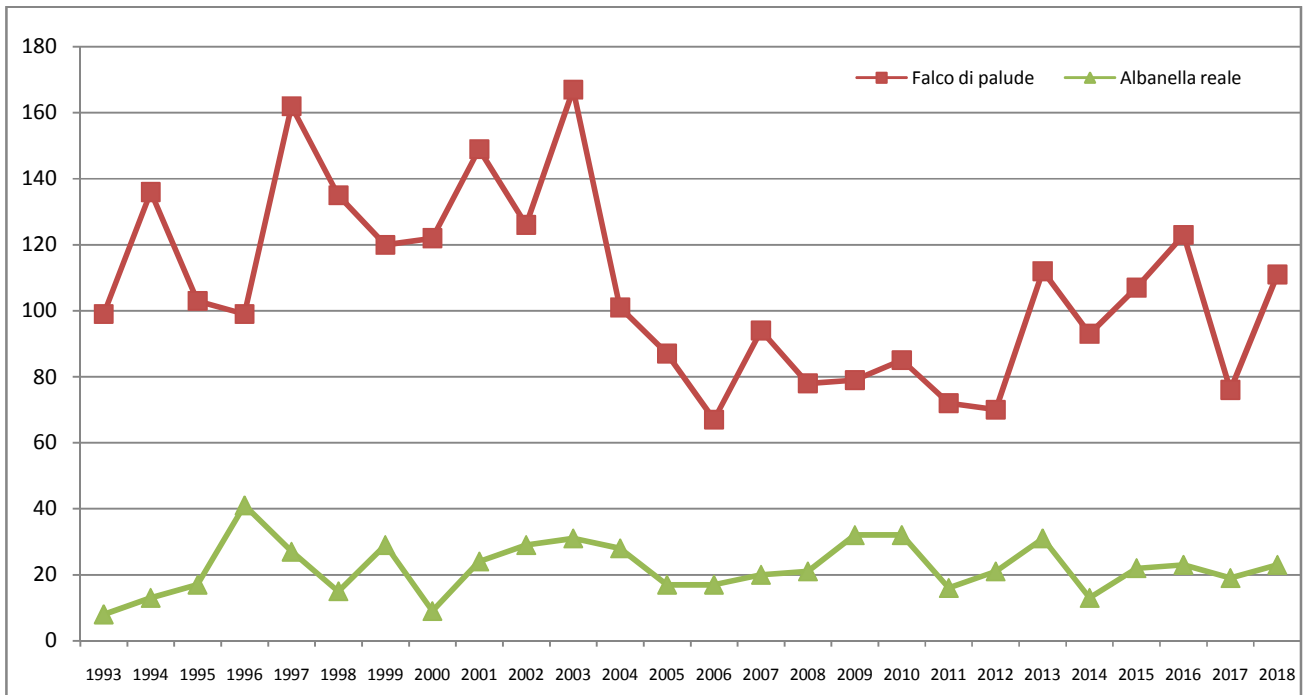


Tra i gabbiani va sempre sottolineata la presenza del gabbiano corallino (2.219 indd.), specie di interesse conservazionistico la cui popolazione svernante lagunare è di rilevanza internazionale. I dati di gabbiano reale e gabbiano comune sono meno significativi e certamente sottostimati a causa del

fenomeno di pendolarismo tra aree lagunari e aree agricole dell'entroterra. Anche tra i gabbiani segnaliamo alcune specie poco comuni tra cui zafferano, gabbiano reale nordico e gabbiano reale pontico. Va evidenziata la prima segnalazione di gabbiano roseo svernante (1 ind.) nel corso dei censimenti IWC.

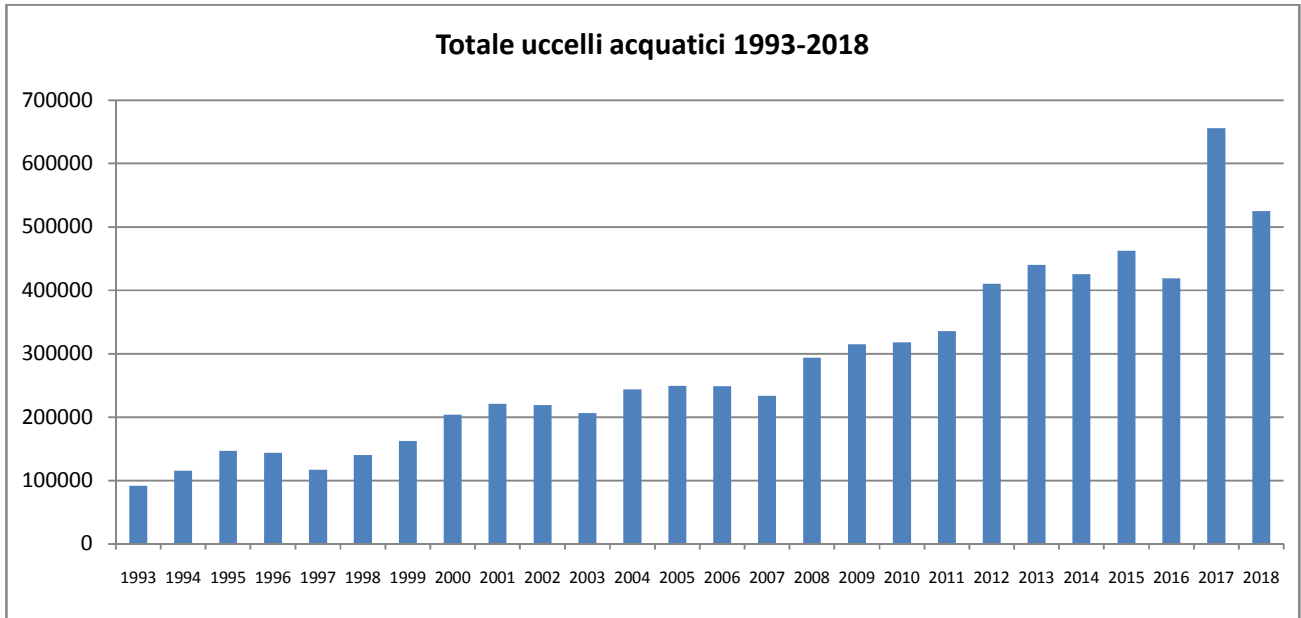
Accipitriformes (rapaci diurni)

Riportiamo infine l'andamento dei due principali rapaci diurni che frequentano le zone umide del veneziano, il falco di palude (111 indd.) e l'albanella reale (23 indd.). Si segnalano infine le importanti presenze dell'aquila anatraia maggiore (1 ind.) e del falco pescatore (1 ind.), quest'ultimo segnalato per il quinto anno consecutivo in laguna di Caorle.

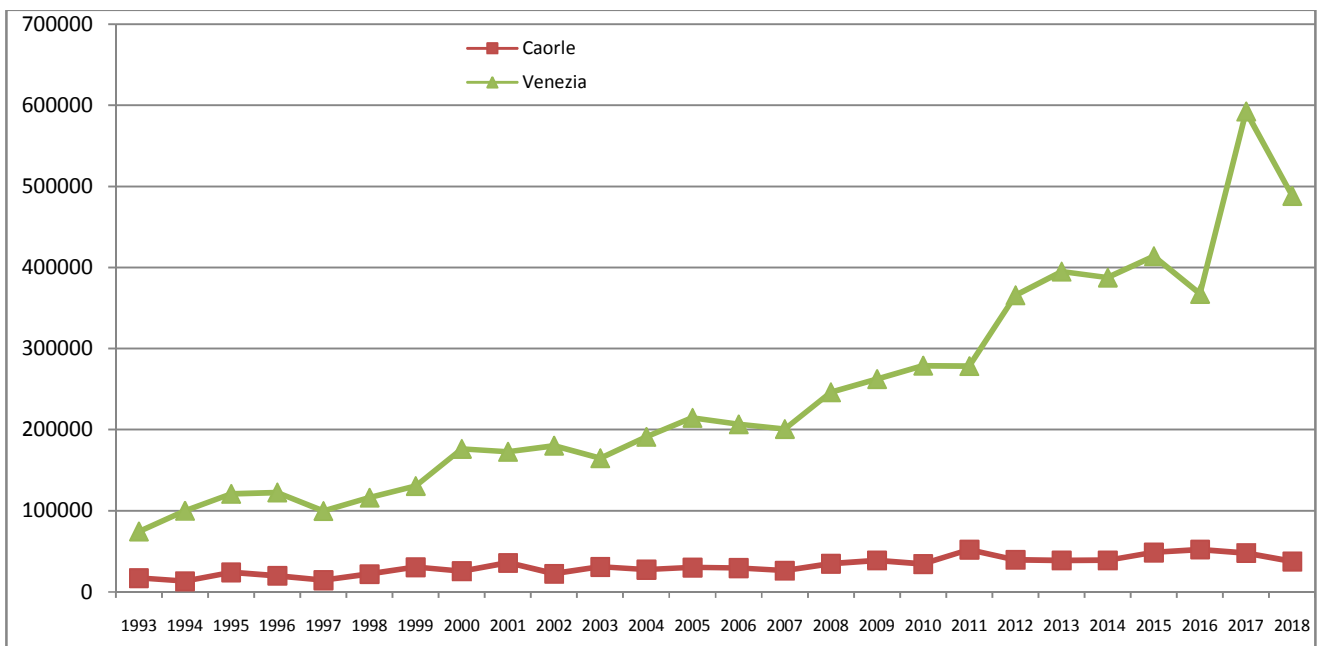


Conclusioni

Il grafico sottostante rappresenta l'andamento numerico degli uccelli acquatici in provincia di Venezia relativo al periodo 1993-2018.



Nel successivo si evidenzia il confronto tra i popolamenti svernanti in laguna di Caorle-Bibione e quelli in laguna di Venezia.



Il numero degli uccelli acquatici svernanti nella laguna di Venezia supera ampiamente ogni anno il criterio B5 della convenzione di Ramsar, secondo il quale una zona umida viene considerata di importanza internazionale se ospita regolarmente almeno 20.000 esemplari (tabella 2). Negli ultimi cinque anni (periodo 2014-2018), ben 15 specie hanno superato il criterio B6, superando regolarmente l'1% degli individui della relativa popolazione geografica: airone bianco maggiore, garzetta, fenicottero, oca lombardella, oca selvatica, volpoca, fischione, codone, alzavola, germano reale, marangone minore, folaga, avocetta, piovanello pancianera e gabbiano corallino (tabella 3).

Anche la laguna di Caorle-Bibione soddisfa in tre casi (criterio B6 e popolazioni di oca selvatica e oca lombardella) i criteri della convenzione di Ramsar, ognuno dei quali considerato separatamente sarebbe sufficiente per la designazione a zona umida di importanza internazionale (tabella 2 e 4).

Zona	2014	2015	2016	2017	2018	Media
Laguna di Venezia	387598	413890	367551	592299	488341	449935
Laguna di Caorle e Bibione	39077	48759	52351	62004	37691	47976

Tabella 2. Valori “Ramsar” per gli uccelli acquatici svernanti in Laguna di Venezia e Caorle.

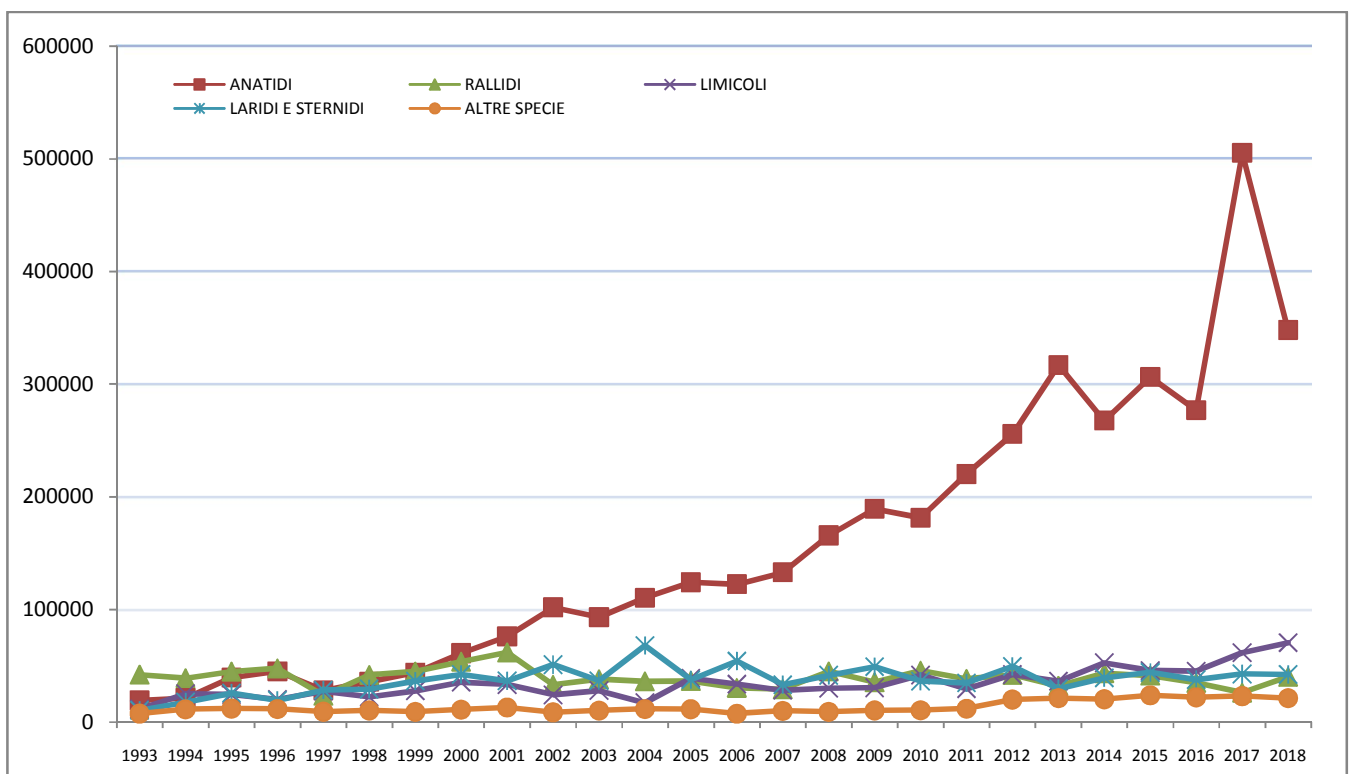
Specie	Livello 1%	2014	2015	2016	2017	2018	media
Airone bianco magg.	460	846	527	771	477	620	740
Garzetta	560	738	1101	752	445	702	748
Fenicottero	1300	6494	6806	7173	4067	8551	6618
Oca lombardella	1100	2662	567	583	8265	10604	4536
Oca selvatica	560	2183	4114	6446	6008	6330	5016
Volpoca	1200	8140	23999	17714	41942	20604	22720
Alzavola	10200	158343	173273	123111	281367	197202	188699
Fischione	3000	9127	11757	7882	8267	16884	11383
Codone	7500	8502	7328	10734	14417	16908	13078
Germano reale	10000	55705	57813	70900	95544	48910	67774
Marangone minore	290	5700	7029	7053	7002	8389	7035
Folaga	25000	32437	29266	26375	17099	33259	32687
Avocetta	730	3150	2308	2206	2294	2540	2646
Piovanello pancianera	13300	41503	37587	35253	53981	57834	47892
Gabbiano corallino	770	3291	3996	647	4074	2219	2845

Tabella 3. Laguna di Venezia: specie che superano “regolarmente” il criterio dell'1% della popolazione biogeografica considerando i valori medi in un periodo di cinque anni consecutivi. I valori soglia dell'1% sono stati aggiornati al data base on line: Wetlands International (2018) "Waterbird Population Estimates". Retrieved from wpe.wetlands.org on Tuesday 13 Feb 2018.

Specie	Livello 1%	2014	2015	2016	2017	2018	media
Oca lombardella	1100	5985	6450	6547	15029	4140	7630
Oca selvatica	560	2271	2530	1711	2176	1263	1990

Tabella 4. Laguna di Caorle-Bibione: specie che superano “regolarmente” il criterio dell’1% della popolazione biogeografica considerando i valori medi in un periodo di cinque anni consecutivi. I valori soglia dell’1% sono stati aggiornati al data base on line: Wetlands International (2018) "Waterbird Population Estimates". Retrieved from wpe.wetlands.org on Tuesday 13 Feb 2018.

Il grafico che segue espone l’andamento dei principali gruppi di uccelli acquatici in provincia di Venezia (anni 1993-2018). Si evidenzia come gli anatidi siano il gruppo che ha avuto un maggior incremento, molto probabilmente a causa della particolare gestione faunistica operata in molte aziende faunistico-venatorie vallive.



Negli allegati 1-4 sono riportati i dati di abbondanza specifica ottenuti all’interno di ogni unità di rilevamento visitata. L’allegato 5 illustra i dati complessivamente rilevati nell’intero territorio provinciale riassunti per macroaree.

Negli allegati 6 e 7 sono rispettivamente visualizzati i dati dei censimenti effettuati nella laguna di Caorle–Bibione e in quella di Venezia nel quinquennio 2014-2018 (per soddisfare il concetto di regolarità viene utilizzato il valore medio delle presenze calcolato in cinque anni consecutivi).

Nelle appendici 1 e 2 sono rispettivamente riportati i codici di rilevamento (con la descrizione delle unità di rilevamento) e la legenda delle sigle delle specie oggetto di censimento.

Ringraziamenti

Un ringraziamento va a tutti i rilevatori del censimento: Nicola Baccetti, Marco Baldin, Francesco Basso, Marco Basso, Luca Bedin, Marco Bernardi, Mauro Bon, Stefano D’Alterio, Silvana De Col, Adriano De Faveri, Gabriele Fasoli, Marco Fasoli, Andrea Favaretto, Alvise Luchetta, Luca Mamprin, Lionello Marcato, Andrea Noferini, Lucio Panzarin, Raffaella Pavan, Michele Pegorer, Raffaello Pellizzon, Marco Picone, Alessandro Sartori, Arianna Spada, Camilla Spagnol, Aldo Tonelli, Giuseppe Tormen, Raffaella Trabucco, Oliviero Trebbi, Mauro Varaschin, Paolo Ugo, Paolo Utmar, Elena Zamprogno, Marco Zenatello.

Un particolare ringraziamento va al personale delle Aziende Faunistiche Venetorie, all’EPS Veneto e all’ATC Lagunare Venezia. Un sentito grazie alle pattuglie della Polizia Provinciale di Venezia che hanno partecipato con passione alle fasi di censimento; il loro apporto è stato fondamentale per le conoscenze e i mezzi messi a disposizione nei tre giorni di censimento.



Fig. 1 – Alzavola (laguna Nord, Venezia)



Fig. 2 – Censitori in azione presso Porto Falconera (Caorle)



Fig. 3 – Assembramento di anatidi (laguna Nord, Venezia)



Fig. 4 – Beccaccia di mare (laguna Sud, Venezia)



Fig. 5 – Cormorano (laguna Sud, Venezia)



Fig. 8 – Codone (laguna Nord, Venezia)



Fig. 9 – Piovanello pancianera (laguna centrale, Venezia)



Fig. 10 – Avocetta (laguna centrale, Venezia)



Fig. 11 – Smergo minore (laguna centrale, Venezia)



Fig. 12 – Moriglione e folaga (laguna sud, Venezia)